

senza però esibire un documento. La loro identità potrebbe essere fasulla, ma la mobile sta conducendo accertamenti a tempo record. La loro permanenza all'interno del locale, però, è stata breve. «Ho continuato a tenerli sott'occhio perché non mi piacevano - continua il titolare - e i fatti mi hanno dato ragione. Il giovane di 26 anni che poi è stato picchiato si è infatti voltato a guardarli e loro lo hanno apostrofato a male parole, sostenendo di essere eterosessuali». La rispostaccia e qualche risatina fuori luogo sono stati sufficienti ad invitarli ad allontanarsi. Intorno alle una, i due, uno sui 35 l'altro sui 40 anni, erano già fuori dal locale. Ma hanno aspettato il momento giusto. Il pestaggio si è consumata due ore più tardi, quando il 26enne è uscito dal locale e si è diretto verso la sua bicicletta. Due amici lo hanno trovato a terra, in una pozza di sangue. «Ha detto di essere stato aggredito da quei due uomini - spiegano dall'Arcigay - e ha chiesto di essere accompagnato a casa. Era talmente sconvol-

IL SINDACO RENZI

«Fatico a credere che a Firenze sia successa una cosa del genere. Il mio primo pensiero va al ragazzo, al suo dolore fisico e morale, alla sua famiglia e ai suoi amici».

to e terrorizzato che li ha pregati di non portarlo in ospedale». Ad accompagnarlo al pronto soccorso, il mattino dopo, ci hanno pensato i familiari. La nonna lo ha trovato in camera da letto, privo di sensi.

IL REFERTO DELL'OSPEDALE

Il ricovero è stato immediato: nel pomeriggio di ieri il ragazzo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico di microricostruzione delle ossa del volto nel reparto di maxillo-facciale. A dare la notizia del pestaggio sono stati, ieri pomeriggio, Matteo Pegoraro e Francesco Piomboni, di Arcigay. Sono stati loro a preoccuparsi di fornire un primo aiuto psicologico alla famiglia e di mettere loro a disposizione i legali dell'associazione. «Invitiamo autorità e istituzioni a non considerarlo come un episodio isolato» spiegano. «Le aggressioni a giovani gay in città sono più frequenti di quanto si creda - spiega con amarezza, Paolo - ma tanti non denunciano per paura o per imbarazzo». L'omofobia è arrivata anche a Firenze. ♦

«L'omofobia ha i giorni contati» Il Pd chiede la legge

Lunedì alla Camera Anna Paola Concia, assieme a Grillini Luxuria e Titti De Simone fa partire il «conto alla rovescia»

L'iniziativa

Lunedì 14, primo giorno di riapertura dei lavori d'aula della Camera, la deputata del Partito Democratico, Anna Paola Concia, lancerà la campagna «L'omofobia ha i giorni contati».

L'appuntamento è alle 11.30 nella sala del Mappamondo di Montecitorio. alla conferenza saranno presenti tutti gli ex parlamentari omosessuali e trans: Titti De Simone, Franco Grillini, Vladimir Luxuria, Gianpaolo Silvestri.

Sono state inoltre invitate tutte le associazioni gay e trans e i gruppi che si sono mobilitati in Italia in questi giorni. «Monitoreremo il tempo che il parlamento impiegherà ad approvare una legge contro l'omofobia e la transfobia - spiega Concia che anche relatrice della legge contro l'omofobia che da martedì riprende il suo percorso parlamentare - già da un anno la commissione Giustizia lavora a questo provvedimento, la discussione è a uno stadio avanzato e, sempre che ci sia la volontà politica, si potrebbe arrivare a una rapida ap-

provazione. Per una volta il parlamento non si farebbe trovare impreparato e non si tratterebbe di una legge fatta sull'onda dell'emergenza, perché il problema è già all'ordine del giorno della camera». Da lunedì, dunque, conclude Concia, «conteremo i giorni che ci separano dall'approvazione e faremo di tutto perché questo conto sia noto ai cittadini».

Anche YoudemTv sosterrà la campagna con un programma televisivo dedicato ai temi dell'omosessualità. Inoltre sarà lanciata una spilla che tutti potranno indossare per spingere il parlamento a passare dalle parole ai fatti.

Sulla proposta di legge Concia, d'altronde, esiste una sponda anche nell'esecutivo. Le parole del ministro delle Pari Opportunità Mara Carfagna sono inequivoche: «Sull'omofobia è in discussione una proposta di legge, presentata dall'onorevole Paola Concia del Pd, di cui condivido l'impianto», ha detto giovedì. Anche se il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella ritiene: «Non credo ci sia a livello statistico un'emergenza» che riguardi la violenza sugli omosessuali. ♦

Ragazza aggredita a Napoli Accusa Prc: «Abbandonata»

«La vita di Maria Luisa Mazzarella, aggredita a Piazza Bellini a Napoli per aver difeso due amici gay, è diventata un inferno dallo scorso 22 giugno». A sottolinearlo, in una nota, è il capogruppo al Consiglio Comunale del Prc, Raffaele Carotenuto e il consigliere del Prc della 20 Municipalità, Pino De Stasio. «Il clamore delle istituzioni è durato 24 ore, non di più. Poi, buio totale - continua la nota degli esponenti del Prc - e l'inferno per Maria Luisa è ricominciato. Provocazioni, sberleffi, parole cifrate, messaggi trasversali, gratuite offese.

Questo è costretta a subire Maria Luisa da quel giorno infame, mentre lei chiede solo di ritornare alla normalità persa». «Faremo esplicita richiesta - concludono Carotenuto e De Stasio - al Prefetto e Questore affinché Maria Luisa possa tornare a riappropriarsi della sua libertà. Ci chiediamo, inoltre, perché la procura della Repubblica di Napoli dal 22 giugno ha solo identificato 3 persone a fronte di un "branco" di circa 15 così come è chiaramente emerso dalle dichiarazioni riscontrate dagli inquirenti». ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Stranieri a scuola una questione da affrontare

Tornano in classe milioni di bambini e ragazzi che dovranno affrontare i problemi della nostra scuola. Tra loro, centinaia di migliaia di minori stranieri, che aumentano al ritmo di circa 70.000 all'anno. Il loro numero viene stimato in oltre 682.000, pari ad una percentuale superiore al 6% della popolazione scolastica.

I problemi che dovranno affrontare derivano da un sistema dell'istruzione largamente inadeguato a favorire l'inserimento di stranieri nella nostra società. Un'integrazione difficile che deve fare i conti, necessariamente, con il divario di risorse esistente tra «noi» e «loro».

È indubbia la complessità delle relazioni tra le nuove generazioni di studenti italiani e stranieri, in un ambiente dove la prossimità quotidiana è opportunità di scambio e reciprocità, ma anche occasione di tensione e di confronto talvolta aspro.

Occorre elaborare politiche pubbliche e strumenti amministrativi idonei ad affrontare questa nuova sfida: corsi di perfezionamento della lingua italiana, ricorso a mediatori culturali e non ultimo, capacità dei docenti di insegnare l'italiano come lingua straniera.

Poi ci sono casi come quello della scuola Pisacane di Roma, dove i genitori degli studenti italiani hanno ritirato i loro figli perché rappresentavano ormai un'esigua minoranza. Non c'è dubbio che questo possa costituire un problema, anche per il più intemerato «multiculturalista»: è inevitabile tale situazione? E le uniche reazioni possibili sono o quella di accettarla o quella di trasferire i figli in altra scuola? Risposte semplicistiche, a nostro avviso, non sono né sagge né risolutive. Vorremmo avere il parere dei lettori di questa rubrica per una discussione che svilupperemo qui e sul sito italiarazzismo.it. Fatevi vivi. ♦

ITALIA-RAZZISMO È PROMOSSA DA

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentilioni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.